

Osservazioni Italia Solare

Consultazione Terna 16 febbraio 2026

“Mercato della Capacità – Modifiche alla disciplina di prima attuazione e aggiornamento metodologia coefficienti di derating”

Considerazioni generali

Si coglie l'occasione di questa consultazione per richiedere una maggiore visibilità e stabilità della calendarizzazione delle prossime aste del Capacity Market (CM), del MACSE e per pianificare in maniera adeguata e tempestiva le iniziative di sviluppo e relativi investimenti di progetti di sistemi di accumulo. In particolare, si ritiene che l'asta per il CM con periodo di consegna 2028 dovrebbe essere pianificata non oltre l'autunno 2026 per consentire il rispetto delle scadenze per l'entrata in esercizio della nuova capacità.

Nel medio lungo termine, la difficoltà di coordinamento temporale di due meccanismi a termine che, con riferimento allo storage, consentono alla fine di approvvigionare gli stessi asset, suggerisce di valutare la definizione di un unico mercato a termine in grado di sostenere investimenti sufficienti a soddisfare ad un tempo i fabbisogni di adeguatezza e di flessibilità.

Si ritiene inoltre necessaria l'introduzione di un limite di aggiudicazione per singolo operatore/gruppo societario legato ai progetti di accumulo premiati in CM. In particolare, al fine di garantire un livello di competizione sostenibile con un adeguato livello di distribuzione della capacità di accumulo in capo ai diversi operatori, si ritiene che il problema di eccessiva concentrazione della capacità di accumulo, evidenziato anche dagli esiti delle ultime aste MACSE, dovrebbe essere affrontato già a partire con la revisione della disciplina CM. Dovrebbero essere introdotte, solo per la nuova capacità di accumulo, delle limitazioni all'aggiudicazione di capacità per singolo operatore, che tengano conto anche della capacità di accumulo già assegnata nelle precedenti procedure.

Si ritiene infine che la curva di domanda debba essere adeguatamente aggiornata anche per considerare la rapida implementazione dei data center con il relativo impatto futuro in termini di aumento dei consumi.

Osservazioni

Q1: Si condivide il contesto e le necessità alla base della revisione dei coefficienti di derating?

Si condivide l'opportunità di aggiornare nel tempo il tasso di derating delle batterie in relazione all'impatto che il progressivo aumento di installazioni ha sul loro contributo all'adeguatezza. Tale sostituzione non è desumibile dai risultati delle precedenti aste del capacity market dato che confrontando i risultati dell'asta per la consegna nel 2026 e quella per il 2027 la differenza di capacità esistente contrattualizzata è di circa 80 MW contro diverse centinaia di MW di BESS contrattualizzati. Si osserva inoltre che il rationale principale richiamato nella consultazione, ossia la prevista maggiore diffusione dei sistemi di accumulo, inclusi quelli aggiudicati nell'asta MACSE 2028, non costituisce un elemento di discontinuità rispetto agli scenari di adeguatezza già considerati nelle aste precedenti. In particolare, la capacità BESS contrattualizzata tramite

MACSE viene già inclusa nello scenario atteso 2028 utilizzato per il calcolo del rating (cfr. punto 11). L'effettivo elemento di variazione rispetto agli scenari precedentemente utilizzati ai fini della determinazione della CDP potrebbe piuttosto essere rappresentato dall'evoluzione della domanda elettrica, in particolare nelle aree del Nord Italia, dove si prevede un incremento dei consumi associato a nuovi carichi elettrici. Alla luce di ciò, si suggerisce che l'eventuale revisione dei coefficienti tenga conto non solo della diffusione incrementale di accumuli, ma anche delle traiettorie attese di domanda ai fini della valutazione dell'adeguatezza di sistema. Infine è importante assicurare un trattamento uniforme tra le BESS MACSE 2028 e quelle CM 2028, per tener conto dell'evoluzione della domanda elettrica e garantire stabilità nelle revisioni dei coefficienti di derating, comunicandole con adeguato anticipo per evitare incertezze sugli investimenti.

Q2: Si condivide la proposta di cui al punto 8?

Si ritiene che l'ipotesi di applicare alle BESS MACSE 2028 il coefficiente CM 2027, lasciando invece il nuovo coefficiente alle altre capacità, potrebbe creare incoerenze metodologiche nella valutazione del contributo degli accumuli all'adeguatezza del sistema, in quanto si valorizzano diversamente risorse simili per tecnologia e tempistica. Attribuire un derating più elevato alle BESS MACSE 2028 rischia inoltre di ridurre la capacità residua disponibile in asta, comprimendo lo spazio competitivo per sistemi tecnologicamente equivalenti che partecipano direttamente al Capacity Market. La proposta di mantenere per le BESS contrattualizzate MACSE 2028 il coefficiente CM 2027, applicando invece il nuovo coefficiente alle restanti capacità, solleva profili di potenziale incoerenza metodologica nella determinazione della capacità disponibile ai fini della costruzione della supply curve. Infatti, pur non partecipando direttamente al Capacity Market, i progetti MACSE contribuiscono alla determinazione della base della supply curve, in quanto capacità che concorre all'adeguatezza del sistema senza partecipare all'asta (cfr. punto 3). In tale contesto, l'assunzione di un fattore di rating più elevato per tali risorse comporterebbe una riduzione della CDP residua disponibile in asta. Risorse tecnologicamente equivalenti, con analogo anno di entrata in esercizio, verrebbero pertanto valorizzate in modo differenziato ai fini del capacity credit, con effetti sulla determinazione della capacità approvvigionabile nel mercato.

Si suggerisce pertanto di applicare criteri di valutazione omogenei nella determinazione dei coefficienti di rating per sistemi di accumulo con analoghe caratteristiche tecniche e medesimo orizzonte temporale di entrata in esercizio, indipendentemente dal meccanismo di supporto di riferimento (MACSE vs CM).

Q3 - Si condivide l'approccio metodologico utilizzato per la determinazione dei coefficienti di derating?

L'approccio metodologico adottato considera esplicitamente il vincolo costituito dalla capacità del sistema elettrico di ricaricare le BESS nei periodi antecedenti le ore critiche (cfr. punto 12), assumendo che, al crescere della diffusione degli accumuli e della sostituzione di capacità programmabile nella zona Nord, le BESS possano non raggiungere un livello di carica sufficiente a contribuire pienamente all'adeguatezza nelle ore di picco (cfr. punti 14-15). Tale impostazione rischia tuttavia di introdurre una proxy energetica (legata alla disponibilità di ricarica locale) all'interno di un meccanismo finalizzato alla valutazione probabilistica della capacità disponibile

nelle ore di LOLE. In presenza di mercati energy-only e opportunità di arbitraggio, i sistemi di accumulo hanno infatti un incentivo economico a massimizzare il proprio stato di carica prima delle ore di scarsità. Ne consegue che la probabilità di disponibilità nelle ore di LOLE è funzione endogena al mercato e non esclusivamente della capacità di ricarica locale nella zona di installazione. Un derating basato su ipotesi di mancata ricarica locale potrebbe pertanto sovrastimare la probabilità di indisponibilità nelle ore di picco e sottostimare il capacity credit reale della risorsa.

Un'ulteriore criticità è legata al fatto che la metodologia presentata valuta l'utilizzo di batterie con 8 ore di accumulo. Questa ipotesi appare una forzatura dato che è evidente come nelle aste del capacity market finora svolte le BESS contrattualizzate avessero tutte accumuli inferiori alle 4 ore di durata.

Inoltre, non è chiaro come la stima eseguita sul tasso di rating delle batterie a 8 ore venga poi trasformata per le batterie di durata inferiore, anche perché i numeri proposti in consultazione corrispondono quasi esattamente a una riduzione del 23% rispetto al valore attualmente valido, come se la riduzione ottenuta per le batterie a 8 ore fosse stata applicata a tutte le altre durate.

Infine, seppure risulti comprensibile la scelta di mantenere per uniformità lo stesso tasso di rating per tutte le BESS a livello nazionale, la stessa metodologia suggerisce che tale tasso possa invece essere specificato a livello zonale in quanto il contributo all'adeguatezza delle batterie è direttamente collegato alla possibilità che le stesse si presentino sufficientemente cariche nelle ore critiche e questa possibilità è chiaramente dipendente dalla zona in cui le stesse batterie si trovano e quindi il tasso di rating dovrebbe essere differenziato a livello zonale.

Q4: Si condividono le ipotesi adottate alla base del calcolo dei coefficienti di derating delle BESS

Pur condividendo le ipotesi adottate alla base del calcolo dei coefficienti di derating delle BESS, nella stima dei volumi di accumulo attesi, riteniamo opportuno considerare anche l'evoluzione della domanda elettrica, soprattutto nelle aree del Nord Italia, dove si prevede un significativo aumento dei consumi in conseguenza dei processi di elettrificazione industriale e dello sviluppo di nuovi carichi energivori, come i data center. Questa dinamica potrebbe portare a un incremento del fabbisogno di capacità per garantire l'adeguatezza del sistema, influenzando così il calcolo dei coefficienti di derating della tecnologia BESS e la sua capacità di contribuire alla copertura della domanda nei momenti di necessità.

Riguardo, invece, la necessità di rivedere i tassi di derating della capacità di stoccaggio per le eventuali aste per gli anni di consegna successivi al 2028 in relazione alla progressiva diffusione di sistemi di accumulo e di rinnovabili, riteniamo importante sottolineare che modifiche frequenti di questo parametro potrebbero generare un'eccessiva incertezza nella pianificazione degli investimenti, viste le sue implicazioni significative. Per questo motivo, chiediamo che per le aste per gli anni di consegna successivi al 2028 l'aggiornamento del tasso di derating non avvenga a ridosso delle aste e che eventuali revisioni vengano comunicate con largo anticipo, almeno un anno prima dello svolgimento delle stesse.

Le assunzioni alla base delle valutazioni sulla previsione di installazione incrementale delle BESS considerate nel DCO dovrebbero essere riviste al ribasso. Come segnalato da Terna stessa nel DCO la stima di incremento di capacità di stoccaggio di 4.000 MW nella zona Nord è sovrastimata. Considerata la chiara visibilità dei progetti autorizzati in prossimità dell'asta CM 2028, che dovrà essere calendarizzata nel breve periodo, è opportuno che la stima di capacità incrementale sia adeguatamente ridotta per tenere conto della capacità ad oggi effettivamente autorizzata,

eventualmente corretta in eccesso per tenere in considerazione i progetti che realisticamente potrebbero essere autorizzati sino alla data dell'asta.

Tale assunzione, qualificata come conservativa rispetto alla capacità autorizzata, incide direttamente sulla stima del rating utilizzato per la determinazione della CDP.

In particolare, l'applicazione anticipata di coefficienti di derating più penalizzanti potrebbe incidere sulla partecipazione in asta di nuova capacità di accumulo non ancora contrattualizzata, riducendo la capacità effettivamente realizzata rispetto a quella assunta nello scenario di riferimento.

Si suggerisce pertanto di:

- valutare l'applicazione dei coefficienti aggiornati a partire dalle aste CM 2029, ovvero mediante un meccanismo di applicazione progressiva su più aste;
- consentire una calibrazione dei coefficienti basata su evidenze aggiornate relative all'effettiva diffusione dei sistemi di accumulo e all'evoluzione della domanda elettrica nelle zone critiche ai fini dell'adeguatezza.

Rispetto alle ipotesi adottate per il calcolo dei coefficienti di derating, si condivide l'ipotesi di utilizzare come punto di partenza lo scenario atteso per il 2028 ma considerando in maniera prudentiale il livello di effettiva disponibilità delle BESS vincitrici dell'asta MACSE 2028 dato che la stessa disciplina MACSE prevede per il primo anno di consegna un cuscinetto che possa assorbire i possibili ritardi nella messa in servizio degli asset (ritardi sperimentate da buona parte delle batterie contrattualizzate con il Capacity Market). Dato il numero limitato di asset vincitori e l'esperienza con le batterie contrattualizzate con il Capacity Market, supportata quantitativamente anche dai cronoprogrammi che i proprietari degli asset nuovi devono condividere in base all'articolo 40.5 della Disciplina, Terna è in grado di stimare con buona approssimazione quanta capacità degli asset MACSE sarà effettivamente disponibile nel 2028.